

## LA BEFANA

Anche quest'unno, come il 1992, per i bambini dei morresi emigrati della Sezione di Basilea è arrivata la befana.

È giunta con parecchio ritardo, perché, come tutti sanno, il viaggio dall'Italia a qui è molto lungo, specialmente quando si è costretti a volare a cavalcioni di una scopa e non con uno dei moderni aerei ultrasonici con tutte le comodità. Ma la befana non ha soldi per comprarsi il biglietto per l'aereo, perché tutto quello che possiede lo investe per comprare i doni ai bambini.

Questa befana che viene dall'Italia naturalmente non si trova a suo agio tra le strade con i nomi tedeschi, è facile sbagliare e quindi entrare nel camino sbagliato invece che in quello dei bambini morresi. Perciò è venuta nell'aula della scuola di Margarethen a Binningen, prestataci gentilmente dal Comune per l'occasione.

Là ci eravamo tutti riuniti, Nicola Montemarano aveva portato con se la sua fisarmonica, una Paolo Soprani bellissima, e allietò così la serata ai convenuti, sostituito ogni tanto da un abruzzese, che era venuto con Gaetano Di Savino.

Dopo uno spuntino e qualche bottiglietta di vino per i genitori, i bambini, vispi e contenti, avevano preso possesso della sala e si divertivano a mostrare esercizi ginnici. Poi, improvvisamente, si spensero tutte le luci. Durò solo alcuni minuti, ma quando si riaccesero in mezzo alla sala c'era la befana. Curva, vecchissima, con la sua scopa in mano, trascinava dietro a se due sacchi gialli pieni di doni. Quando i bambini videro la generosa vecchietta subito ebbero timore e si rifugiarono di corsa presso i loro genitori.

Ma poi, quando la befana si avvicinò a loro, recitarono le poesie che sapevano, o cantarono qualche canzoncina, aiutati dalle sorelle un po' più grandicelle.

Alla fine la befana, prima di consegnare i doni, raccontò loro tutti i difettucci che avevano (*come aveva fatto a saperli non si sa, ma è risaputo che befane e babbi natale sanno tutto e che anzi hanno proprio un quaderno dove scrivono tutte le marachelle che fanno i bambini*). Qualche bambino rischiò addirittura di finire nel sacco della befana. Finalmente presero confidenza e una bambina si azzardò a chiedere: - *Ma babbo natale abita insieme a te?* -

La befana disse :-No, l'ho cacciato fuori, adesso abita molto lontano-.

Intanto, mentre la befana faceva il giro dei tavoli, l'abruzzese sonava, perché Nicki non era in quel momento presente (*non era presente come Nicki, voglio dire, perché Nicki era in sala, ma non come Nicki. Un po' complicato, no?*)

Il resto della sera passò in grande allegria con Nicola ritornato alla fisarmonica. Che bravo questo ragazzo, oltre ad essere un buon suonatore è anche un bravo attore.

Naturalmente queste festicciole il Comitato AME le organizza per creare un'occasione di stare un po' insieme. Noi sappiamo che i vostri bambini hanno a casa tutto quello che vogliono, sappiamo anche che i doni che porta la nostra befana sono poca cosa in confronto a quelli che regalano i genitori, ma qui in Svizzera non è come a Morra che si esce di casa e incontri gli altri morresi; noi stiamo lontani l'uno dall'altro e se vogliamo incontrarci bisogna organizzare queste manifestazioni. Quelli che son venuti l'hanno capito, ed io li ringrazio tutti a nome del Comitato, che, credetemi, vorrebbe fare ancora di più se fosse sicuro della partecipazione di tutti.

GERARDO DI PIETRO